



VIOLA
PALLAVICINO
SPINOLA

DIARIO
1944-1945

A CURA DI
CAMILLA SALVASGO RAGGI

ACCADEMIA URBENSE

Spero approvato ed apprezzato
la mia idea di far rilegare
quello che può considerarsi un
"documento storico, oltre che un
"raro e prezioso ricordo di famiglia",
con altri accio affto

Roma 2/12/92

Già fatto

MEMORIE DELL'ACCADEMIA URBENSE

Collana diretta da Alessandro Laguzzi

Nuova Serie n. 91 anno 2011

ISSN 1723 - 4824

Fotografie:

Archivio Accademia Urbense - Archivio Pola

Marchesi Chiavari - Camilla Salvago Raggi

Viola Pallavicino Spinola

DIARIO
1944 - 1945

a cura di
Camilla Salvago Raggi

ACCADEMIA URBENSE



Viola Pallavicino Spinola 1866-1952

I GIORNI DI VIOLA

Giacomo Chiavari, amico oltre che cugino, un giorno mi portò un volumetto rilegato in pelle - il diario della sua prozia Viola Pallavicino - perché lo leggessi. "Dimmi cosa te ne pare".

L'ho letto, e "me ne pare", sì - tant'è che oggi sono qui a dirvene il perché e il percome.

C'è diario e diario. C'è il diario intimista, sfogo di chi vuole ragionare su se stesso, spiegarsi e mettersi a nudo come sul lettino dell'analista - mi vengono in mente tanti diari simili, quello della Woolf, della Mansfield, di Sylvia Plath, di Sofia Tolstoia, e tanti altri di cui l'elenco sarebbe lungo e soprattutto mi metterebbe fuori strada.

Le pagine che seguono sono il diario che Viola Pallavicino tenne nei due ultimi anni di guerra, e precisamente dal maggio del 1944 all'aprile del '45.

Anni passati insieme al marito Paolo alla Savoia, la tenuta di famiglia nella frazione di Rocca, a San Giacomo, poco lontana da Ovada; la casa esiste ancora, anche se è passata di mano; questo diario è dunque una testimonianza, succinta ma diretta, di un periodo che fu duro per tutti e di cui forse sono rimasti in pochi a ricordare. Dico succinta perché Viola si limita ai fatti essenziali, (quello del resto che nei miei diari faccio anch'io: piovuto, gran caldo, andata a Genova, venuti i tali, andata dai tal'altri) il che comporta un dare per scontato ogni rifles-

sione o descrizione di luoghi e persone.

Cos'è la Savoia? Cos'ha intorno? E la campagna, le colline, i vigneti, le attività che vi si svolgevano (vasta era la proprietà, un tempo tutt'una con Carpeneto ma ormai divisa tra i due fratelli Pallavicino), le strade sterrate, la polvere, i colori dell'estate e dell'autunno? Niente di tutto questo.

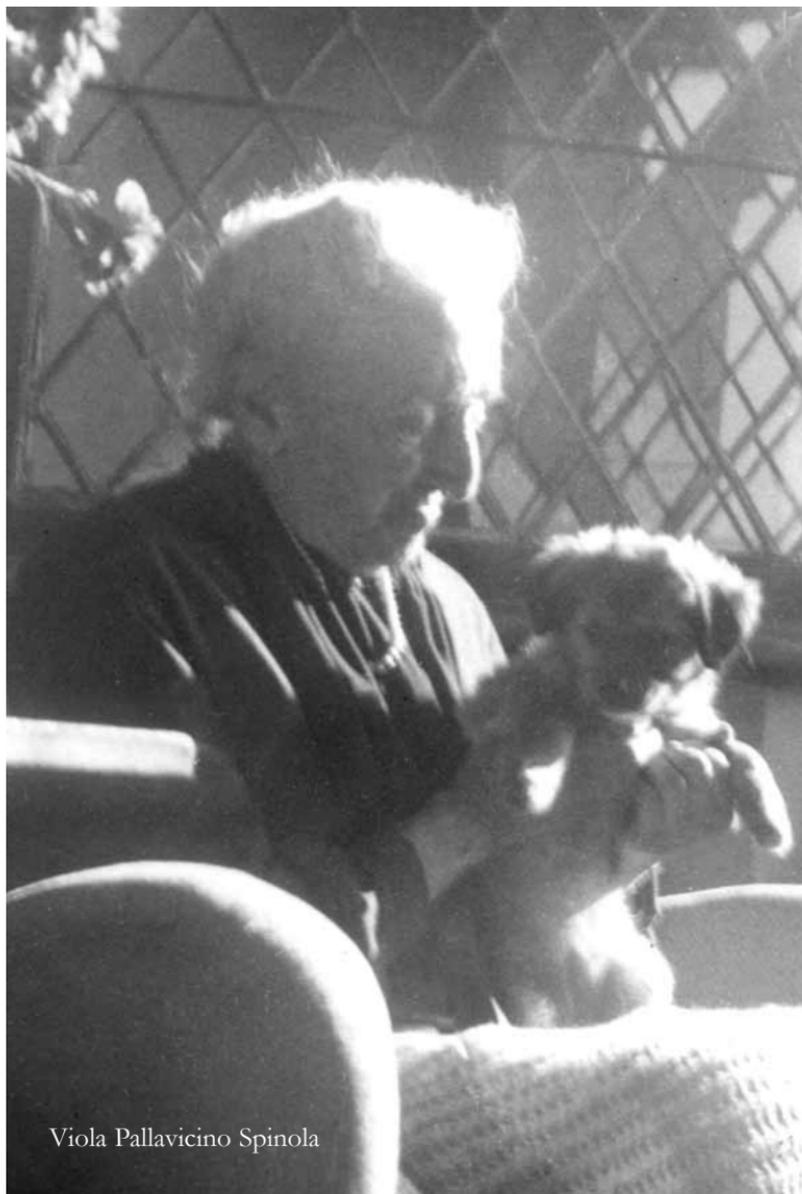
C'è, ma non sente, Viola, la necessità di scriverne. I suoi sono appunti, la memoria quotidiana di un soggiorno che si prolunga oltre la norma (di solito durava fino i Santi) perché in città persiste il pericolo dei bombardamenti e chi può cerca riparo nell'entroterra, ritenuto (a torto come si vedrà) più sicuro.

E tuttavia dietro questi scarni appunti chi ha un po' d'immaginazione può seguire - e partecipare - agli eventi drammatici, in tanti casi addirittura tragici vissuti da Viola e Paolo Pallavicino.

Il diario originariamente doveva essere un semplice quaderno e piuttosto male in arnese dato da Fifine (figlia di Viola) al nipote Giacomo, da lui fatto leggere alla zia Paola Pallavicino sposata Afan de Rivera e da lei restituito a Giacomo (quello che me lo ha portato), accompagnandolo da queste parole:

"Spero approvata ed apprezzata la mia idea di far rilegare questo che può considerarsi un "documento storico" oltre che un "caro e prezioso ricordo di famiglia.

Un abbraccio affettuoso, zia Paola.



Viola Pallavicino Spinola



Gian Luigi Pallavicino

Roma, 2.12.92."

Diceva bene definendolo "documento storico": e da donna intelligente qual'era ne aveva intuito la portata e l'interesse che avrebbe potuto avere per le generazioni avvenire.

Anche se pochi, in queste pagine, sono i nomi che potranno dire qualcosa. Identificarli non è stato facile, è passato tanto tempo, scomparsi i coetanei miei in grado di aiutarmi. Io, in quegli anni, ero sulla ventina, non più una bambina dunque ma una che a casati e parentele faceva poco caso.

Ricordo però bene la Savoia dove andavo col nonno ancor prima della guerra, e mi rivedo insieme agli adulti ai lati di un gioco di bocce - Paolo marito di Viola era bravissimo a centrare il pallino - e anche nel boschetto intorno a casa a cercare funghi e - miracolo! a trovarne. Viola e Paolo erano press'a poco coetanei del nonno, e dunque per me vecchissimi: c'erano poi i loro figli, Rodolfo, da lei in queste pagine chiamato Rod. e Fifine (il suo vero nome era Filomena): Fifine era "single", Rodolfo invece aveva sposato Maria Gropallo della Sforzesca (a volte bisogna dire i cognomi per esteso), e feci in tempo a conoscere il loro figlio, Gian Luigi detto Bimbin - il "povero Gian Luigi" il cui nome ricorre tanto spesso in queste pagine. "Povero Gian Luigi" perché morì a 21 anni all'Accademia di Livorno di un male misterioso (meningite?) e fu una morte che segnò tutti,

per me poi era il primo caso della morte di un ragazzo così giovane. Gian Luigi era molto bello, bello come del resto lo erano entrambi i suoi genitori. Fifine lo era un po' meno, però era vivace, spiritosa, caustica. Ho una bella foto di lei con un cagnetto in braccio, un pechinese, forse il Pig di cui parla Viola raccontandocene la malattia e la morte.

Rileggere queste pagine è stato per me un po' come rivivere quegli anni. Io a Campale col nonno (nonna Giuse era rimasta a Roma e dunque al di là della linea Gotica: lei e il nonno comunicavano attraverso misteriosi canali, Vaticano o Svizzera, non saprei dirlo: so che mi ricongiunsi a lei dopo la morte del nonno, dunque a guerra finita, ma questa comunque è un'altra storia).

A Campale di solito passavamo agosto e settembre, dopo il mese di Badia: ma nel '44 anche per noi si prolungò il soggiorno "badiese", tant'è vero che quando a ottobre ci fu l'eccidio di Olbicella, con decine di partigiani uccisi dai fascisti (dai tedeschi?) ce ne giunse a Badia l'eco delle fucilate. A questo episodio Viola accenna, come a tanti altri che anch'io (io e mio nonno) avevamo vissuto, e tanti altri ai quali invece io non ebbi parte.

Diligente è Viola nell'appuntare tutto; le visite a Carpeneto dai cognati Giacomo e Gina (i Carpenetesi), i piccoli thè e i piccoli bridge: diligente anche nell'annotare i movimenti di Fifine, che sembra non stesse mai

ferma - ora era a Belforte dai Cattaneo, ora alle Colombare da Mina, ora a Castelletto dai Gavotti, ora a Badia, ora a Ovada. Era il "bel mondo" monferrino, quello delle ville e dei castelli intorno a Ovada, un mondo che nemmeno in tempo di guerra sembra aver rinunciato alla vita di sempre. E andava, veniva, incurante dei rischi ai quali si esponeva. Il mezzo era, naturalmente la bicicletta, o il cosiddetto cavallo di San Francesco. Incredibile il numero di chilometri che si facevano a piedi: oggi, a ripensarci, a immaginare Fifine che se ne va a Ovada, a Carpeneto, a Castelletto, ci si chiede come fosse possibile.

L'auto veniva usata poco, Viola e Paolo ne hanno una e anche uno chauffeur, Battista (come potrebbe chiamarsi altrimenti uno chauffeur?) ma ne fanno un uso parsimonioso: doveva andare, come quella di mio nonno, a gasogeno. Era piuttosto Rodolfino a usarla, Viola e Paolo preferivano il calesse. (Però vedremo nel corso del diario, come quell'auto venisse requisita e poi restituita, e come fosse comunque, per l'anziana coppia, fonte di preoccupazione). Tutto era precario e rischioso, a quel tempo. Giravano certi ceffi intorno a casa, chiedevano denaro, minacciavano ma poi si accontentavano di un sacco di farina o di un pasto caldo.

Ma il più delle volte erano armati e si rivolgevano ai padroni di casa con aria spavalda: e Viola era una donna vecchia con un marito anche lui vecchio, e Rodolfo era

fuori e spesso anche Fifine. Si sentivano cose brutte in giro, qualcuno veniva ucciso, e non se ne sapeva il perché. Poteva essere un partigiano o un fascista, era difficile districarsi fra le due fazioni, loro ne erano fuori, ed era la sola cosa certa (per loro almeno) in quella confusione, a qualcuno avrebbero pur voluto confidarsi, anche tra i "ribelli" poteva esserci un monarchico come loro, uno che "avrebbe capito", e forse c'era, se no non sarebbe venuto fino alla Savoia a cercare aiuto - sarebbe bastato il nome, Savoia - a dire tutto, no?...

Aver chiamato quella casa la Savoia era infatti un implicito e tuttavia palese omaggio

ai Sovrani, dei quali (come anche mio nonno del resto, monarchico ad oltranza) erano

sudditi devoti. Paolo aveva ricevuto il Principe Umberto nel suo palazzo di Genova, lui e la Principessa, era stato un bel giorno, la foto incorniciata d'argento li ritraeva insieme alla famiglia ai piedi dello scalone, alle spalle il drappo con lo stemma.

Sarebbe stato bombardato, quel palazzo, la notte del 22 ottobre del 42, una data che ricordo bene perché per l'appunto io e mia madre che avevamo preso in affitto la casetta adiacente che un tempo forse era stata la *dépendence*, scappammo in rifugio quella notte e poi sfollammo a Quinto - cos'altro potevamo fare?

Era un palazzo dalla facciata rosso fragola, molto sobrio e molto bello, e di quella vicinanza, lo confesso, andavo

orgogliosa - una vicinanza che in qualche modo confer-
mava la parentela.

La Savoia era una villa sorta sulle proprietà dei vecchi Pallavicino, i "carpenetesi" come li chiamava Viola, in quanto i cognati M.se Giacomo e la M.sa Gina abitavano a Carpeneto: al castello, naturalmente. E tra la Savoia e Carpeneto era un continuo via vai, in auto ma più spesso a piedi. I Carpenetesi avevano due figlie, Laura e Paola, Laura aveva sposato un Chiavari, Paola un Afan de Rivera Costaguti, ma a quel tempo a Carpeneto ci stavano solo i vecchi. Dopo ci sarebbero venuti, anzi continuano a venirci i Chiavari e gli Afan dell'ultima generazione, si sono divisi il castello le carte e i ricordi, ma in realtà fra loro tutto è in comune, meno forse i ricordi del momento che al tempo in cui Viola scriveva il suo diario loro non erano lì e il diario è pieno di nomi o di fatti di cui sanno poco.

Mi fa un certo effetto pensare che di quegli anni sono forse rimasta l'unica a ricordare qualcosa.

Sprazzi: il gioco delle bocce alla Savoia, la sala da pranzo di Carpeneto, la villa dei Gavotti a Castelletto d'Orba, e Tagliolo, Silvano, le Colombare....

Alle Colombare Fifine va spesso, ci stavano i cugini Torlonia, Mina Torlonia che nasceva Spinola, figlia di Paolo Spinola e di Umberta Pes di Villamarina, che fu dama di corte della regina Elena. Mina aveva una sorella, Tea sposata in prime nozze al conte Raggio e in

seconde a Beppe Cattaneo della Volta, padre di Simonetta (viene citata nelle prime righe del diario) e amicissimo sia di mio padre che di mio nonno. Mina si chiamava Emanuela e aveva quattro figli, nel diario si nomina Leopoldo, il maggiore, morto in prigionia, e il terzogenito, Emanuele, detto Miele.

Le Colombare era un posto fascinoso, credo un ex convento, ho un ricordo di un corridoio sterminato in cui giocavamo a rincorrerci, io e i ragazzi - ma è un ricordo molto lontano, deve risalire agli anni prima della guerra. Della villa dei Gavotti ricordo che sorgeva su un cucuzolo sotto il quale scorreva un torrente, e in quel torrente noi ragazzi andavamo a pescare gamberi con una reticella.

E di Belforte ricordo i fratelli, Nena Ippolito Stefano e Lorenzo: Nena fu per anni la mia più grande amica.

Ma ho divagato: torniamo alla Savoia.

Non doveva essere molto lontana l'Orba se Viola e le sue donne vi si recavano con incredibile frequenza a fare il bucato. Una notazione ricorrente nel suo diario infatti è: "oggi bucato al fiume", "intera giornata passata bucato al fiume". Un'Orba pulita, l'acqua doveva scintillare tra le pietre e per le donne chine a strofinarci sopra federe e lenzuola - una fatica sì, ma anche il piacere del contatto con quell'acqua limpida, dell'esservisi - chissà - entrati a piedi nudi. Non Viola certo, troppo vecchia per questo, ma le donne, alle quali doveva piacerle accom-



“Oggi bucato al fiume”





Viola e Paolo Pallavicino

pagnarsi. "Oggi bucato al fiume" era una semplice notazione, che non implicava necessariamente la sua presenza - un promemoria come quando, il 2 novembre del 44 - scrive "accesi per la prima volta caloriferi". E fino a quel giorno? Stufette, scaldini e a letto, calzerotti e camicie di flanella?

Si vedeva il rosseggiare degli incendi la notte in cui bombardarono Alessandria - però Maria e Rodolfo vanno a colazione a Carpeneto; una sera vengono uccisi due vicini ai "Merletti" e l'indomani tutti vanno a Castelletto dai Gavotti: viene ucciso un dentista alla Rocca ("non se ne sa la ragione") e il giorno stesso, Fifine alle Colombare.

Ecco il pregio - e il fascino se così si può dire - di queste pagine: vedervi scorrere gli eventi più banali mescolati a quelli di una tragicità difficile da immaginare al giorno d'oggi. Cadono bombe, si ammazza e si viene ammazzati, manca da mangiare, le rappresaglie sono all'ordine del giorno eppure - sì, la vita continua, la vita fatta di piccole cose, la messa, le visite, le colazioni coi vicini, i Sopranis, i Beghé, quelli di Sezzadio o quelli di Belforte. Il tran tran della vita monferrina di cui ricordo l'odore del mosto, le castagne d'india tra le foglie ingiallite, belle lustre nel loro involucri bianco all'interno come l'interno in vacchetta delle buche del biliardo. Si tenevano in tasca quelle castagne per scongiurare il raffreddore - almeno, così si diceva. Sarà poi stato vero?

Gli ultimi mesi del 44 e i primi del 45 si avverte una con-

citazione nuova nelle pagine del diario come un'accelerazione dovuta al succedersi degli eventi: accadono più cose e sono cose brutte, alla Savoia si vivono momenti di tensione, Rodolfo viene arrestato (l'accusa, si immagina, di avere aiutato - rifornito, nascosto - i partigiani?) e la stessa sorte tocca a Paolo, entrambi interrogati, e anche Viola e Fifine, le quali però vengono rilasciate, dopo qualche ora di interrogatorio, e alla fine rilasciati tutti! e al ritorno a casa "ricevuti con gran festa..."

Vi si parla anche di bauli occultati a Carpeneto, giacché il castello - come tutti i castelli - aveva "segreti" e stanze che, debitamente murate servivano da nascondigli, e non solo per i bauli ma anche per le campane della parrocchiale che lì erano al sicuro dalle razzie dei tedeschi.

E poi sì, qua e là spunto anch'io, a rimorchio del nonno - anch'io parte di quel gruppo sparuto, spaventato ma incosciente, che va e viene tra un apparecchio che scende a mitragliare (una volta anch'io mi ci sono trovata e allora giù svelta in un fosso in attesa che l'aereo si fosse allontanato) e un posto di blocco di repubblicani. E c'entra Badia, e coraggiose visite di Rodolfo e Fifine (a piedi, immagino) e poi - alla vigilia della Liberazione - l'irruzione a Campale e a Badia di partigiani armati e conseguente saccheggio di bestiame, materassi, argenteria....

Il 21 aprile Viola e Paolo celebrano 55 anni di matrimonio - festa con messa di ringraziamento, la gioia di ritro-

varsi insieme, vivi malgrado tutto, e di volersi bene come il primo giorno...

E poi - Genova liberata, entrata degli americani a Genova - Padova liberata, Venezia liberata, resa di Berlino - l'Alta Italia libera! Morte di Mussolini e compagni!

Esulta Viola, esulta Paolo, esulta il piccolo mondo che ha vissuto, sofferto e trepidato in questi mesi senza per questo aver trascurato i piccoli riti del vivere sociale: giacché la vita - mi concedo questo pistolotto finale - è anche convivere con una guerra che ti entra in casa, farci l'abitudine, e quasi trovarlo normale; lo dico, perché anche per me fu così: e a darmene conferma è ogni pagina di questo diario di Viola.

Camilla Salvago Raggi

Campale, gennaio 2011



Camilla con il nonno Pippo Salvago Raggi



Pomeriggio alla Savoia





la Savoia

AGENDA

PER L'ANNO BISESTILE

1944

~~XXII~~ ~~XXIII~~





Questa fotografia spiega l'origine del nome *la Savoia*, infatti grande fu l'amicizia con i Principi di Piemonte qui ritratti nel palazzo Pallavicino in Albaro a Genova. L'autrice del diario, la Marchesa Viola Pallavicino Spinola è al centro della foto con i maggiori protagonisti: i figli da sinistra Marchesi Rodolfino e Fifine, la moglie di Rodolfino Marchesa Maria Gropallo della Sforzesca, e a destra della foto il Marchese Paolo Pallavicino.

1944

Maggio

25

Venuta M.lle Fasce con Simonetta, Invrea, Cattanei e Giulio. Al the Giacomo e Gina.

26

Venuto Pippo Salvago con Wright. Al the i Cellario e Catinella.

27

Venuto Giacomo. Eraldo andato a dormire a Carpeneto.

28

Bombardamento Novi. Venuti a pranzo Ada Giuseppe e Raffaello.

Giugno

1

Messa povero Gian Luigi.

2

Andati a colazione a Campale.

3

Venuto Giacomo. Eraldo dormito a Carpeneto.

4

Venuti pranzo Ada, Giuseppe e Raffaello.

5

Venuto Giacomo. Entrata degli inglesi in Roma senza combattimento. Tutti riconoscono che di ciò bisogna ringraziare il Papa che si è prodigato per salvare Roma!

6

Eraldo a Carpeneto. Noi andati a Carpeneto.

7

Paolo andato a Ovada dai Sopranis. Non messa.

10

Operazione Giacomo andati a Ovada colazione Grotta.

11

Eraldo a Carpeneto.

12

Andati a Ovada poi colazione Campale.

13

Dovevano venire colazione Belforte. Non sono venuti.

14

Messa. Andati Capitania. Venuta Anna Spina.

15

Messa Rod. andato Capitania, Eraldo Carpeneto.

16

Ritorno dalla Capitania, Anna Spina a colazione.

17

Pippo venuto a colazione. Andata da Catinella Sauli

18

Venuti i Spina.

22

Messa, ritorno Giacomo a Carpeneto.

24

Venuto Pippo a colazione. Messa. Primo bombardamento Ovada

26

Bombardam. Ovada.

27

Venuto Pippo a colazione con Mary A. e Anna Gavotti.

28

Fifine andata a colazione a Castelletto.

29

Eraldo nel giorno Carpeneto.





24

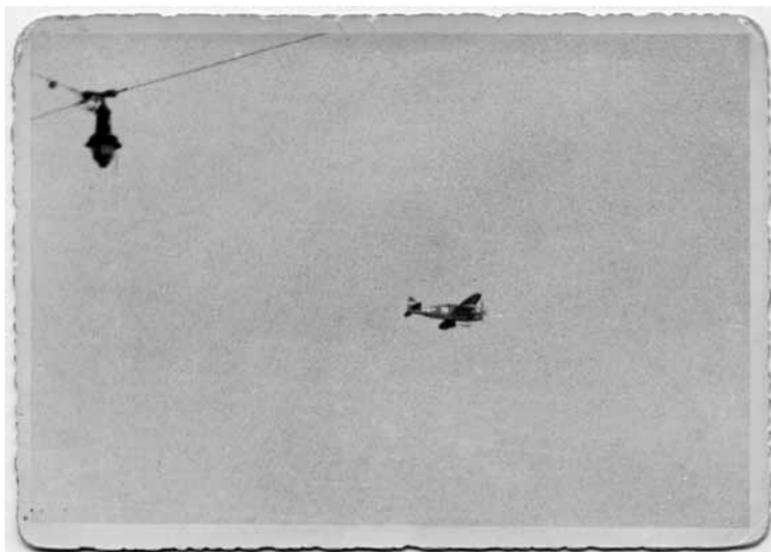
Giugno

GIUGNO

SABATO

— s. Giov. Batt. — 176-190

Versuto Tippo a colazione
Mella
Primo Bombardamento Vreda





Bomba inesplosa in lung'Orba davanti alla casa dei Grillo

Luglio

4

Tutto il giorno bucato fiume.

5

Festa di Fifone. A colazione i Carpenetesi, al the Pippo e Camilla, Anna Caterina Gavotti, Maddalena Sopranis.

6

Non messa.

7

Tutto il giorno bucato al fiume. Fifine andata Alessandria.

8

Mezza giornata bucato al fiume. Messa per Lena. Bombardamento Novi Ligure preso fabbrica Pernigotti.

9

Eraldo a Carpeneto. Fifine pranzo Castelletto.

10

Fifine a colazione Gavotti.

11

Rod. Maria e Fifine visita Gavotti.

Arrivato messaggio Geo Sopranis. Bombardamento Aless. Castel Spina.

La notte, fuochi Milano.

13

Pippo e Camilla a colazione. Maria e Rod. andati con loro alla Badia.

Fifine a colazione al fiume con Gavotti e Gustavo. Messa per Marianna dal Parroco.

14

Assalto alla Cannona nella notte.

15

Andati ai boschi e poi a Carpeneto al bridge.

16

Fifine a pranzo dai Gavotti.

17

Ritorno di Maria e Rod. da Badia. Giornata intera bucato fiume.

Malattia Pig, venuto veterinario.

18

Intera giornata bucato fiume.

20

Visita di Gustavo Doria. Miglioramento Pig. Messa.

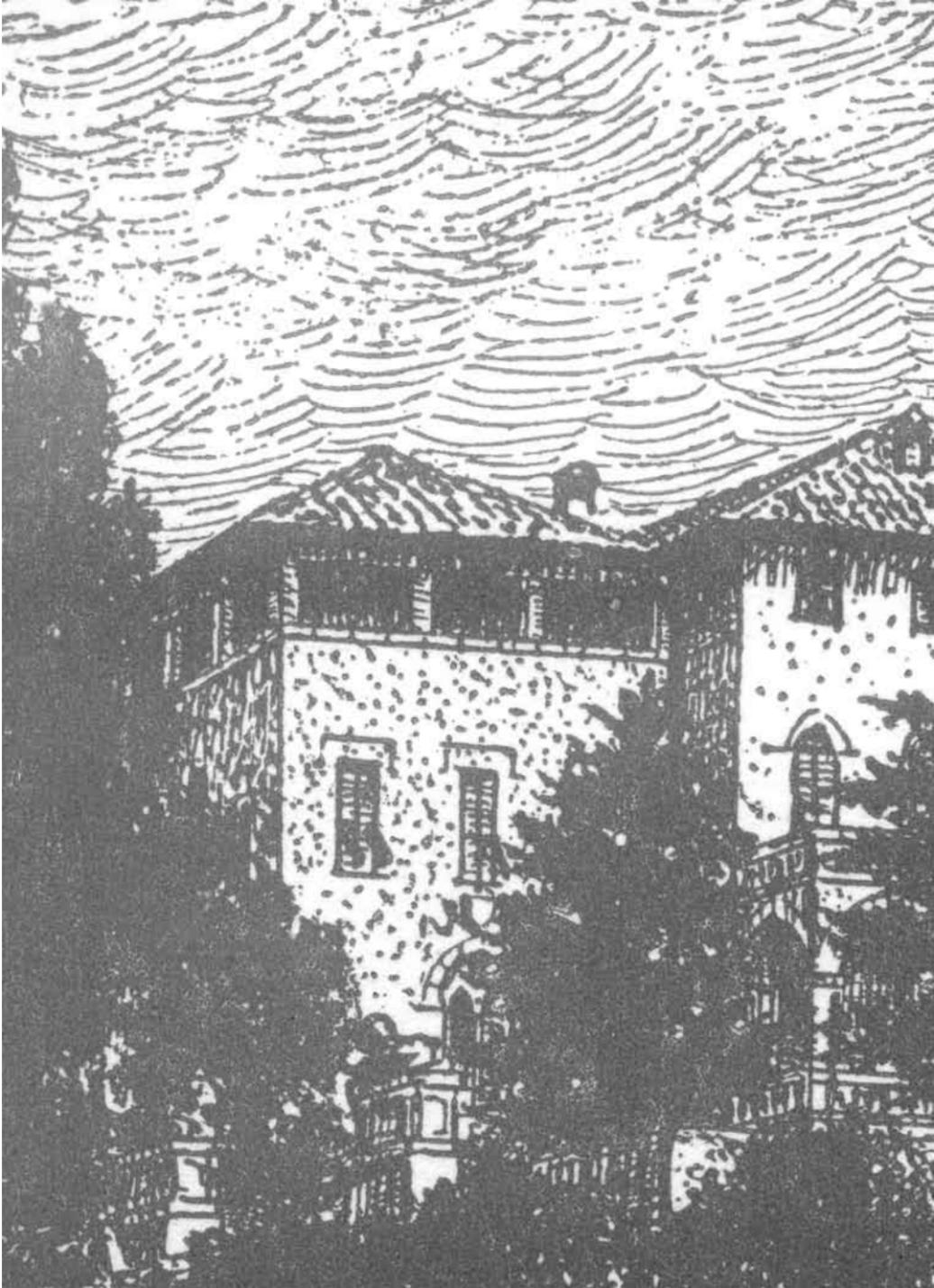
21

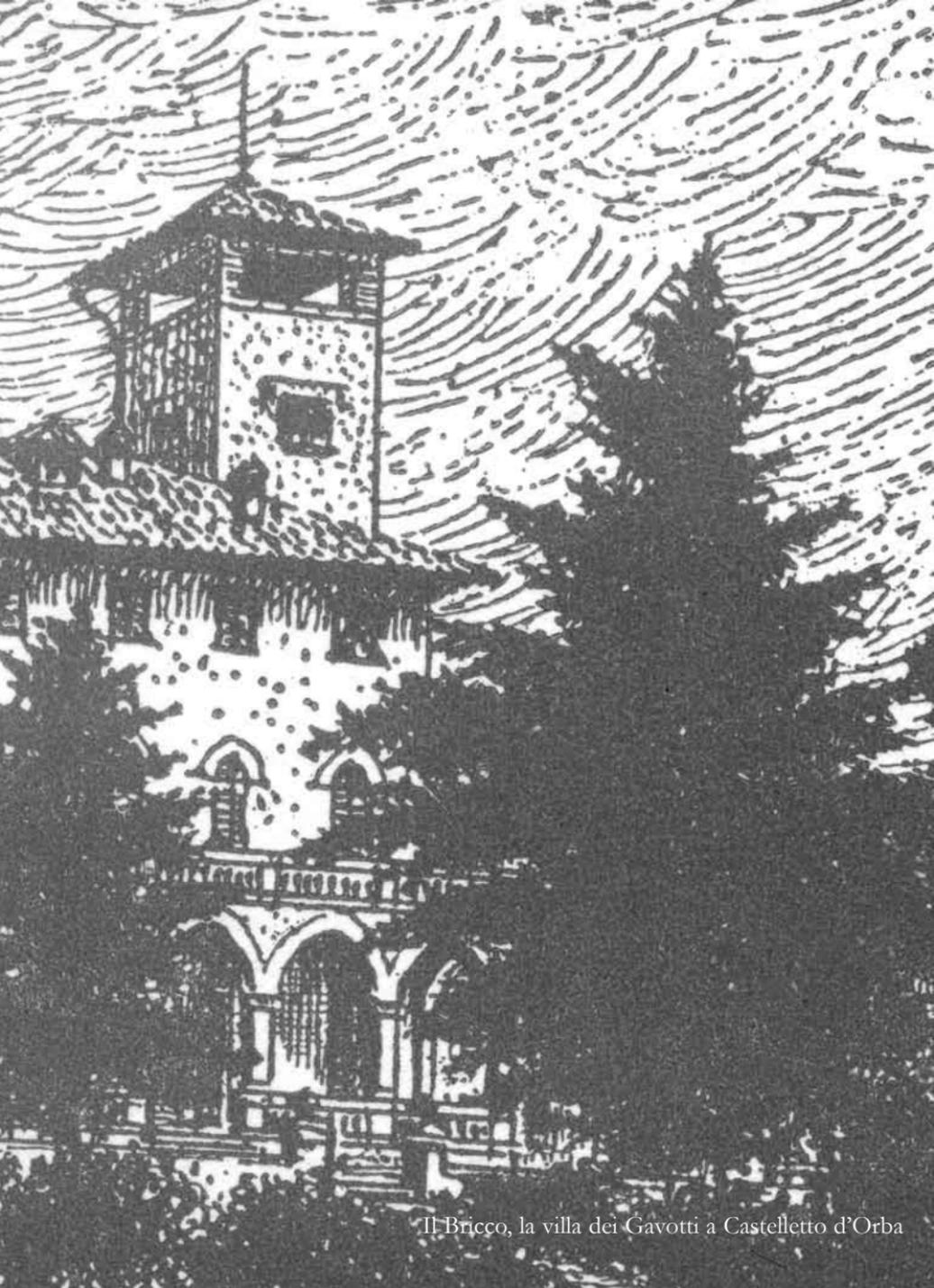
Mattina e sera bombardamento Ovada.

Venuti i Ribelli preso coperte e fatto requisizione.

Venuto Mario Guerrieri.

I patrioti hanno parlato prima con Giuseppina e poi





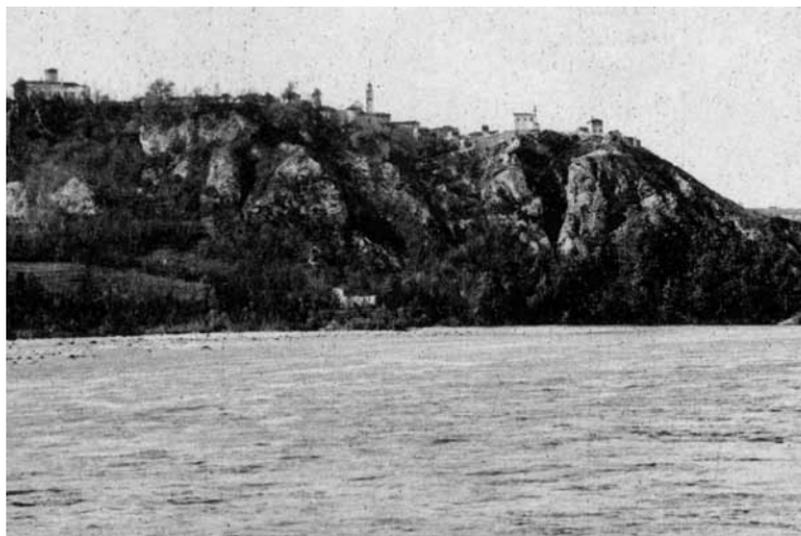
Il Bricco, la villa dei Gavotti a Castelletto d'Orba



Veduta di Carpeneto

Il castello di Carpeneto





L'Orba e sullo sfondo Rocca

Il castello di Rocca



con Fifine che è stata mezz'ora in conversazione col capo e poi ha fatto chiamare Rod. a causa della macchina ma non essendovi il chauffeur non hanno potuto metterla in moto.

23

Eraldo a Carpeneto a dormire la notte.

24

Venuti Ribelli e portato via macchina. Bombardamento Genova-porto.

25

Venuti i militi Croce Rossa. Andati a Carpeneto per festa Giacomo.

Mario rotto braccio.

26

Pranzo al fiume con Gavotti e Mari. Assalto a Fornelli portato via Lorenzino ma poi rilasciato mediante 1 milione. Requisiti in casa 150 mila e 36 paia scarpe, restituite quelle da donna e qualche bigoncia perché non utili.

27

Venuta Rosetta Doria. Giornata intiera bucato al fiume.

28

Anniversario Carpeneto povero Gian Luigi. Venuta Anna Gavotti. Mitragliato cannoni Sabora.

Bombardamento. Trebbiatura Capriata. Ricaduta
Fig. Mezza giornata bucato fiume. Forte bombarda-
mento Santa Margherita e Portofino. Pagana salva!

29

Fig migliorato! Bombardamento Ovada. Mario coi
genitori a Ovada. Fifine pranzo Gavotti. Messa Gian
Luigi a S. Giacomo domani domenica. Gran bom-
bardamento casello ferrovia con diversi morti nei
lavoranti.

Ricevuto lettera del 28 giugno di Lena che dice aver
deciso di non lasciare Selbagnona!

30

Fifine festa Rocca. Venuti Mino e Ginetto Cattaneo
in auto.

31

Seconda ricaduta Fig.

Agosto

1

Una giornata intera bucato fiume.

2

Mezza giornata bucato fiume. Venuto Ferrari da
Fifine. Bombardamento porto

Genova e adiacenze, specialmente via Milano, non

esiste più.

3

Messa Teresa Rorà. Fifine fatto visita sig.ra Basso.

4

Fifine andata a Molare dal sarto e poi dai Sopranis.

5

Ritrovato macchina. Trovato acqua nel pozzo della Savoia Vecchia. Fifine a colazione dai Gavotti. Presa Firenze. I tedeschi ritirati al nord della città.

Sia ringraziato Dio!! Purtroppo non era vero.

A Sezzadio è stato assassinato per strada il veterinario di Idrica per ragioni politiche.

6

Venuto Vittorio Doria a dormire. Arrivato con un carretto pieno di sacchi di provviste che portava a Salvago. Partito la mattina da Redabue, fatto colazione a Sezzadio, pranzo e notte qui. Alle sei partito per Campale e Olbicella poi a piedi colazione a una cascina e poi proseguito per Tiglieto.

7

Fifine e Eraldo andati Colombare. Bombardamento forte verso Tortona, a Rivalta presso Pozzuolo. Nello Figari perduto i suoi vestiti che aveva messo in una cascina a Niasca.

8

Giornata intera al fiume. Venuto baba Gigia Sopranis, mandato carretto a prendere provviste.

9

Mezza giornata fiume nel dopo pranzo. Venuto Giacomo a piedi, fermato colazione. Nel pomeriggio venuti Gina e Anna Sp. E poi Gustavo Mary e Anna Gav.

Venuto X da Rocca a offrire i suoi servigi, Paolo ha risposto aver bisogno di niente.

10

Venuti a far visita i Bruzzone e i due Basso. Giornata di calma. Gustavo e la Bocciardo andati a Lercara da Rod. No messa.

11

Fifine andata a Carpe. Sentito avventura della lupa. Chissà se è vera? Pare la casa bruciata e preso il sig. Bracco.

12

Venuto Wright a colazione. Altra crisi Pig. Dormito benissimo e preso caffelatte: bene. Alle dieci cominciato a respirare male.

13

Pig migliorato ma non bene del tutto. Fifone pranzo alla Rocca. Giornata caldissima 33 gradi. La sera

fuochi su Genova con bombardamento alle dieci di sera sulla regione Principe e adiacenze.

14

Pranzo all'albergo Italia con Gavotti Bocciardo e Gustavo. Bombardamento verso Lerma e più tardi Arenzano e Savona.

15

Fifine a colazione e pranzo Castelletto a fare bagno nell'Orba. La sera Eraldo a casa. Noi due andati Carpeneto vedere Maria D'Ondes e Pia.

Sbarco degli Inglesi nel Sud della Francia. Speriamo con ciò che Genova ne sia liberata!?

16

Alle cinque del mattino mandato macchina a prendere le D'Ondes e portarle treno Ovada. Treno non partito sino alle 16. Allora hanno aggiunto un vagone bestiame a un treno tedesco militare e permesso di salirvi. Malgrado il pericolo Maria se ne servì e arrivò la sera a Genova.

17

Messa. Giornata intera bucato fiume. Fifine a Carpeneto. Arrivo Gustavo Doria.

Ripreso crisi a Pig ma non fortissima.

18

Mezza giornata bucato fiume. Andati a Sezzadio da

Idarica.

19

Eraldo a Carpeneto. Fifine e Gustavo andati a Castelletto dai Gavotti.

20

Gustavo e Fifine andati a fare bagno con Gavotti. Visita dei Spina.

21

Battaglia aerea con batterie volanti a Cantalupo e Gamalero.

Il chauffeur Battista si trovava a Sezzadio e come mitragliavano si è buttato in un fosso. Hanno mitragliato e ucciso un bue a Carpeneto alla Cascina di Ivaldi.

Paolo e Gustavo andati in carrozzino a vedere nuova Fabbrica.

Grosso bombardamento Alessandria colpita piazza Rattazzi e tutto il centro. Da qui visto incendio. Fifine da Borgatta consegnato pacco sarto.

22

Mandato Eraldo Ovada. Venuta vista non desiderata di quattro a domandare *oggetto*. (3 quintali). Arrivo Mademoiselle. Fifine a Carpeneto.

23

Gustavo a colazione a Montaldeo. Eraldo a Ovada

prendere verdura.

24

Venuta Idarica Frascara con due figli. Anna colazione dopo il funerale del padre di Dora. Non messa. Entrata degli Inglesi a Parigi aiutati dai *maquis*. Pig migliorato asma ma principio di gonfiezza.

25

Partenza di Gustavo per Mornese, e di Mademoiselle per Silvano. Per due giorni non vanno più treni di nessun genere. La Romania fatto armistizio coi Russi-Inglesi. Proclama di Re Michele I. Ribelli andati alla Cannona e preso il vino che partiva per Milano e tutto il grano.

26

Andata con Rod. e Maria a Carpeneto e ritorno a piedi. Fifine andata la mattina a Ovada dai Sopranis. Morte di Elena Cattaneo.

Mino andato a Genova in bicicletta, arrivato in via Torre dell'Amore trovò un combattimento fra guardie e ribelli. Rifugiatosi in un portico e scoperto disse che andava all'ospedale da sua madre moribonda vi fu accompagnato in mezzo a quattro Militi con fucili e ivi lasciato libero. Sua madre stava morendo.

27

Eraldo a Carpeneto. Arrivato Colonnello Arlotta in bicicletta da Alessandria e dormito qui. Venuto uno da parte del Colonnello Moscatelli (dato niente). Anche la Bulgaria si è ritirata dalla guerra.

28

Paolo andato Carpeneto prendere pomodori. Recrudescenza nell'osservanza dell'oscuramento perché nel Madelloro hanno buttato delle piccole bombe su una casa illuminata. Venuto Nando Gazzoni e consegnato una lettera per Lena da impostare a Bologna. Messa povero Gian Luigi.

29

Doveva venire Gustavo a colazione ma mandato il guardacaccia a dire che non poteva venire. Forse perché vi era subbuglio a Castelletto? Pare che nella notte una banda di... abbia dato ordine di stare tutti chiusi in casa e una donna che guardava alla finestra fu uccisa. Sarà vero? Venuto il veterinario e dichiarato Pig idropico. Povero nostro amico fedele! Che pena!

30

Eraldo a Carpeneto. Fissime a letto per disturbi. Giornata intera bucato fiume.

Santino chauffeur andato a Milano in bicicletta,



Le biciclette





Il castello di Belforte

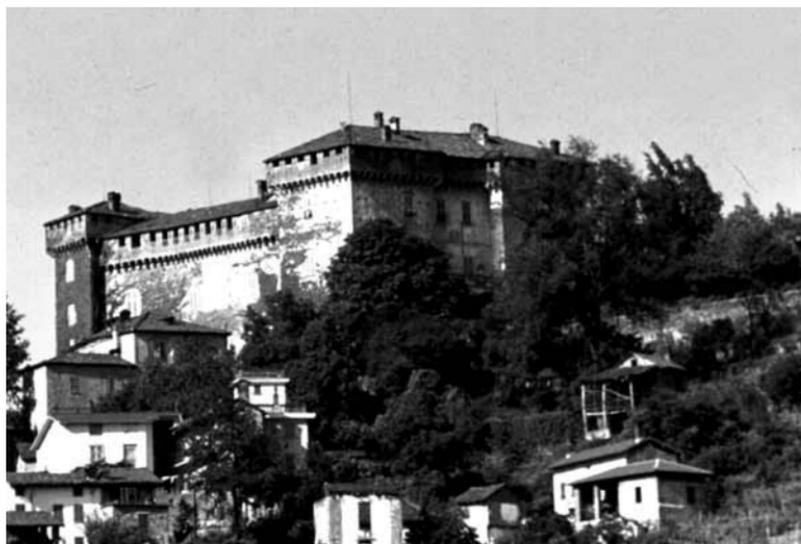
Villa la Capitania, Tortona





Il castello di Cremolino

Il castello di Silvano





Il castello di Tagliolo



Il castello di Mornese



ormai unico mezzo.

Al ritorno la sera essendo sopra un camion con rimorchio questo investì un camion tedesco. Tre morti cui due donne e lui salvo per miracolo con costola un po' intaccata!

31

Rod. e Maria andati a Castelletto ritornati con Anna che ha dormito qui.

A Portofino cosa dolorosa: pare abbiano preso come ostaggi i Nenne Leone e Cambiaso e diversi altri. Nello avvisato si è potuto eclissare.

Mezza giornata bucato fiume.

Settembre

1

Anna G. ripartita. Arrivato Colonnello Arlotta. Fiffine andata a Carpeneto.

Nella notte i ribelli presi tutti i fucili in Municipio.

2

Maria, Rod. e Arlotta andati dai Gavotti in carrozзино. Ludovico Pallavicino e Antonio Serra presi come ostaggi. Antonio rilasciato subito ma Ludovico no.

Tea andata dai Graziani alla Lomellina ma finora

non ottenuto niente.

A Portofino altri ostaggi: Lo Faro e Bocciardo.

Gli inglesi preso Ventimiglia e proseguono per il Col di Tenda senza resistenza.

Pig sempre peggio. Pare che abbiano preso anche Agnese con la figlia ma la tennero solo un giorno. Che mondo!

3

Partenza di Arlotta in bicicletta per il Gnocchetto dai Ruisecco a dormire e poi domani proseguire per Rapallo. Questa sera alle undici povero Pig morì tranquillo nel suo lettino. Che dolore quando Fifina mi disse è morto! Per fortuna si è spento senza soffrire, ma per noi che mancanza! Per 13 anni è stato il nostro fedele compagno in tutte le circostanze felici e dolorose dalla vita e non averlo più è una gran pena!

4

Preso Lione ed entrati a Bruxelles! Grande nuovo bombardamento in tutto il centro di Genova!! E a che scopo? Di uccidere tante vittime innocenti!! Preso in pieno il Gambrinus e ucciso due consoli. Povero Nino Carrega il vero e quasi unico topo di Genova ferito alla testa e alla gamba. Poveruomo chissà che spavento.

5

Ieri e oggi sono stata a letto per disturbi nervosi. Non si pensa che al nostro caro Pig che non è più. Com'era affezionato a Fifine e a noi! Questi ultimi tempi voleva essere sempre vicino a noi e appena si usciva tirava su il capino a cercarci. Le bestie sono più affezionate che gli uomini. Venuti Giacomo e Gina con la signora Zerbino io non ho visto nessuno per mal di capo.

6

Giornata intiera fiume. Venuto Dottor Rocca a visitarmi. Venuta Rosario Invrea con Maria Giovanna e poi Anna con Mary Bocciardo. Un ragazzo della Lercara preso a Molare come ostaggio per fatti avvenuti. Speriamo si possa liberare.

7

Mezza giornata fiume. Messa. Venuti Giacomo e Gina a fare bridge. Io alzata. Arrivata l'Evelina. Oggi di nuovo a letto. Tre giorni che non si sentono aeroplani. Che cosa vorrà dire? Ricevuto lettera di Lena del 21 agosto con notizie terribili, la morte tragica il 12 agosto di suo cugino G. Che orrore!! La moglie e il figlio sempre in prigione. La vecchia madre a Forlì sola e Fab. a Firenze che non sa nulla! Non ci si può pensare. Fifine andata a Castelletto.

9

Fifine andata Ovada in bicicletta e Paolo col cavallo ed Eraldo.

Giunta lettera spaventosa con ordine tagliare bosco. Mi trema la mano dall'emozione. Povera la mia Savoia! E' la sua morte! Speriamo ancora. Fifine andata alla Costa da Codevilla a parlato con capo guardia forestale che da speranza. Mi sono alzata.

10

Oggi è otto giorni che povero Pig è morto! Che mancanza che fa intorno a noi . Rod e Maria a colazione a Castelletto. Paolo giocato alle bocce qui con Parroco, Dott. ecc.

11

Paolo messo a letto con febbre a 40.3. Venuto Dott. Rocca. Rod andato Sezzadio poi Alessandria con bombardamenti da Avv. T. Dato buone speranze.

12

Paolo grazie a Dio meglio, febbre 36.6. Venuto Dott. Fifine andata a Carpeneto come pure Rod. e Maria. Al ritorno hanno trovato uno che ha domandato l'auto per un malato in una cascina per prendere il dottore. La sera grande inquietudine perché alle 10.30 Battista non era ritornato. Invece tutto bene. (Naturalmente era un patriota ferito da portare all'o-







Militari di stanza ad Ovada alle prese con la cassa di S Giovanni Battista



La tradotta

Il Principe Umberto di Savoia ad Ovada



spedale con gran pericolo).

13

Paolo proprio bene! I due cugini Gavotti di Anna padre e figlio che erano stati messi in prigione sono stati liberati ma hanno sloggiato dalla loro tenuta preso Vercelli e andati dai Melzi.

14

Venuti a fare il bridge i Carpenetesi. A Fornelli i Raggi hanno avuto un vero bombardamento dal cielo con gravi danni e due cascine bruciate. Anna disperata perché continuano a star lì. Giornata intera bucato in casa. Non messa.

15

Venuti a colazione i Gavotti. Questa notte hanno (non si sa chi) devastato i Longhi portando via 3 buoi tutti i polli, conigli e salami. Rimasta un po' di roba che l'avv. Cereseto aveva mandato lì come sito sicuro, dalla sua villa alla stazione di Ovada! Mezza giornata bucato fiume. Partenza Evelina.

16

Fifine andata con Badino Colombare. Mina ritornata il giorno prima da Salò con molte avventure ma più soddisfatta per aver potuto mandare un grosso pacco a Leopoldo! Al ritorno Fifine dopo aver pranzato dai Gavotti caduta alla Perà e fatto ferita alla

testa. Curata da Badino.

17

Fifine bene colla sua ferita! Alle 4 di giorno arrivati 4 ribelli armati con forza a prendere le gomme dell'automobile. Si sono dovute dare. Venuti a far visita i due D'Albertis. Venuti 3 dalla Rocca a domandare sussidio per Ospedale. Dato lire 1000.

Ottonello di Ovada ex Federale assassinato presso Grillano dove era andato a veder giocare al pallone. Arrivato a Ovada chiamato il prete e poi morto. Che orrore!

18

Mandato pere a Silvano e alle monache di Lercaro. Venuta Mina con Miele e Giovannino in bicicletta da Colombare. Questa sera alle 8-1/2 al Montebello hanno assalito il padrone Ing. e il fattore fratello di Badino. Il primo ferito gravemente ma si spera di salvarlo, il secondo portato ad Alessandria per togliere proiettile.

A Carpeneto gran battaglia fra ribelli e repubblicani venuti con cannoncino e tre camions. La sera ripartiti. Venuto Ravano per cantina.

19

Purtroppo il Badino visto che ad Alesandria non potevano far nulla fu riportato a casa dove morì

Venuta a fare il bridge
a Carpenetoli

Le Fornelli e Paggi hanno
avuto un vero bombardamento
dal cielo con gravi
danni a due calune
bruciate. Anna disperata
perché continuano a star
re lì.

giornate intere ~~lucato~~
in casa.
Non Messa -



poco dopo. L'Ing. migliora. Venuti Umberta e Beppe in motocicletta.

Ieri arrivata lettera di Lena del 26 agosto, dice che il giorno prima, cioè il 25 agosto, un gran bombardamento sulla città di Forlì ha colpito e mezzo rovinato il Palazzo Paulucci e la zia Maria tirata fuori dalle macerie morta! Dopo 12 giorni dalla tragica morte del figlio. Che orrore per Fab. che non sa nulla essendo a Piacenza!

20

Ritornate le 4 ruote. Piovuto per qualche ora.

21

Funerale a San Giacomo di Badino. Fifine andata a Castelletto. Ravano dato risposta negativa per cantina. Non messa. Stato d'assedio a Tagliolo con ostaggi dalle due parti. Dopo colloquio con intermediario il Parroco, si venne a un'intesa di restituire i diversi ostaggi e tutto ritornò calmo. Fifine andata coi Gavotti a Sezzadio da Idarica a consegnare lettera per Lena. Io scritto espresso per posta.

22

Venuto Ing. Timò. Rod. andato a Tagliolo a cercarlo. I ribelli andati in castello a Carpeneto e fattosi dare cinque coperte di cotone. Rod. non ha trovato Timò perché andato in montagna per altro fattaccio.

I repubblichini domandato a un contadino dov'erano i ribelli, questi rispose che non lo sapeva e allora l'uccisero.

Gli Inglesi sono entrati a Rimini. Ieri a Tagliolo i Rep. avevano già messo la paglia in giro al paese per dar fuoco.

23

Fifine andata a Ovada dai Sopranis. Rod. e Maria Castelletto. Noi alla casa dei boschi. Venuto I. e altro partigiano. Giornata calma! Principiato a vendemiare.

24

Venuti i ragazzi Gavotti a prendere pere. Venuto Giuseppe Sopranis e Maddalena con bambino per consulto Dott. Badino. Paolo giocato alle bocce. Altra invasione di cinque ribelli armati. Uno minacciato Fifine che stava alla finestra con una rivoltella puntata dicendo di non fare segnalazioni. Fifine scesa in tutta furia e fatto una paternale al capo che non rispose nulla e rimase confuso. Gli altri quattro volevano le gomme dell'automobile ma poi non le presero.

25

Venuto Mino Cattaneo che raccontò che giovedì, il famoso giorno dell'assedio di Tagliolo, i rep. andaro-

no a Belforte in Castello e volevano prendere tutta la famiglia poi si contentarono di Mino che condussero sempre col fucile dietro la spalla fino in paese. Per fortuna poi lo rilasciarono. Fifine andata colazione dai Gavotti. A Lercaro venuti 30 tedeschi speriamo di passaggio. Bucato in casa solo da Ivonne.

26

Fifine andata con Natalina a Sezzadio. Ricevuto lettera d Lena con terribile notizie che la moglie di R. ha seguito la stessa sorte del marito! Che cosa terribile. Il figlio si trova a Bologna. Il ciclone si avvicina a Selbagnone! Speriamo Dio che passi svelto senza far danni!

27

Fifine andata a colazione dai Gavotti. Venuti Giacomo e Gina a giocare a bridge.

I ribelli sono andati a Lovazzolo dai Bruzzone e domandato mezzo milione ma poi si sono contentati di meno.

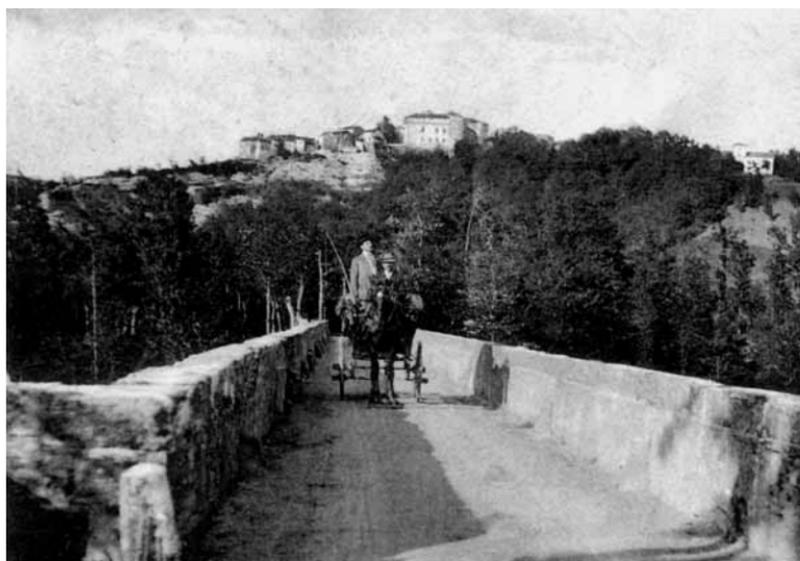
28

Venute le suore di Lercaro con le bambine. Venuto nel giorno Ravano con Dufour e figlio e fatto combinazione per cantina. Messa per Gian Luigi.



Il castello di Lercaro

Sullo sfondo il castello di Lerma



29

Fifine andata a Ovada con Dott. Badino per operazione piccola di Maddalena Sopranis.

30

Fatto il sapone. Andata con Paolo in carrozza ai Boschi.

Ottobre

1

Fifine andata a Ovada dai Sopranis. Venuti di nuovo i ribelli a prendere le gomme tutti armati e le volevano di prepotenza. Poi non le hanno prese e sono partiti senza niente.

2

Fifine andata a colazione dai Gavotti. Venuta Idarica con Nando. I ribelli andati dai Bruzzone domandare Topolino che poi non hanno preso.

3

Venuti a colazione Raffaele Gavotti con figlia. Venuta la Buzzone a far visita spaventatissima a causa ribelli. La sera poi i ribelli andarono a prendere due auto che avevano murato.

4

Fifine andata a Sezzadio da Idarica. Messa per M.



Partigiani impiccati a Olbicella

Posto di blocco dei Repubblicchini



Gropallo pagata da Maria. Giornata intera bucato casa. Giornata intera di pioggia. Rod. mandato la macchina a prendere Fifine a Sezzadio, questa fermata dai ribelli che volevano requisirla. Battista protestato che andava a prendere una signora ferita per una caduta dalla bicicletta fu lasciato proseguire. Trovò Fifine in camioncino con Gazzoni e con bicicletta divisa in due e con gamba fasciata, ma al ritorno non trovarono più nessuno!

5

Maria e Rod. andati a colazione a Sezzadio però alla Valenta la macchina si è guastata perciò hanno fatto ritorno a casa. Fattacci a Cremolino e Molare, molti uomini presi per mandare in Germania, alcuni feriti e un morto.

Passalacqua mediatore di Carpeneto mitragliato, benché vecchio.

6

Andati in auto a Carpeneto. Venuti i Dufour padre e figli. Ieri il Parroco di Cremolino ha voluto esser preso con gli ostaggi per non abbandonare i suoi parrocchiani. Mirabile esempio!

7

Fifine andata Carpeneto, Rod. e Maria andati a Sezzadio, noi andati dai Bruzzone a trovare i Bassi in

grande orgasmo perché avevano tutti i parenti alla Bandita di Cassinelle che pare fosse accerchiata dai tedeschi con diverse cascine in fiamme in conseguenza dei fatti di Molare.

8

Festa della nostra cappella con venuta dei Carpenetesi e dei Bruzzone. I primi anche a colazione. I Bassi sempre senza notizie della Bandita. Saputo la notizia che il povero Gavino così bravo e beneamato dal paese di Campomorone è stato ucciso non si sa da chi. Nel pomeriggio venuta la signora Zerbino e nipote.

9

Fifine doveva andare con Gian Carlo Gavotti e Wright a piedi da Molare alla Badia da Pippo Salvago ma visto il tempo orribile e certa vicinanza ha dovuto rinunciare. Rod. andato a vedere Mino Cattaneo che è stato operato. Fattacci a Tagliolo. L'altro giorno è stata bruciata la casina di caccia di Agostino Pinelli dove aveva molti vestiti, mobili ecc. Fifine andata a Castelletto al ritorno fermata da 3 ciclisti per sapere se dall'altra parte il paese era tranquillo.

10

Messa. Fifine andata a Ovada poi dai Bassi per avere notizie della Bandita, la casa distrutta e svaligiata.

I ribelli scappati ai monti. I parenti dei Basso hanno avuto la casa mezza bruciata e perduto tutta la roba ma non vogliono lasciare la Bandita! Oggi altra impresa dei tedeschi verso Olbicella con 16 camion. Giornata intera bucato casa.

11

Io andata Ovada con Rod. in auto dai Sopranis e da Mino all'ospedale. Venuta a colazione Anna G. e nel giorno Gian Carlo. La mattina venuti i tre amici P. Uno ripartito la sera (con patriota ferito). Venuti i tedeschi a prendere fieno e invece si è dato biada.

12

Fifine andata a Castellazzo in treno e bicicletta con G.G. Preso carbone. I due P. sono partiti stasera curati da Fifine. Eraldo andato ieri sera Genova e raccontato che martedì mattina un fulmine (?) ha fatto saltare le tre gallerie da Santa Limbania a Sampierdarena. La Chiappella e tutte le case vicine alla camionale tutte saltate. Circa 400 morti! Tutta la città, anche Albaro, ha tremato come per un terremoto!!

13

Piove dirottamente per cui Maddalena che doveva venire non è venuta.

14

Niente all'esterno.

15

Venuta Maddalena Sopranis. Rod. e Maria andati dalle Buzzone.

16

Giornata intera bucato casa. Fifine andata Sezzadio. Arrivato carbone da Castellazzo. Arrivata lettera di Lena. Il figlio di B. liberato e venuto da Verona a piedi a Selbagnone. Salutato e proseguito per Forlì. Povero figlio!! Lena teme sia l'ultima sua lettera! Anna Spina stata a Genova e pare abbia deciso di portare la famiglia a Genova da sua madre. Via anche Castruccio padre e figlio.

17

Mezza giornata bucato casa. Fifine andata colazione dai Gavotti. Paolo Ovada. Maria e Rod. colazione da Idarica. Questa mattina arrivato un sedicente ribelle a cercare lavoro.

18

Fifine andata Carpeneto. Venuti a dormire due ingegneri. Conversazione molto interessante a tavola e la sera, ma impressionante. (Era Carlo Doria comandante di tutti i patrioti della Provincia con un fido accolto giovanissimo).

19

Partenza degli Ingegneri. Fifine andata a Sezzadio incontro a Mina e figli. Messa per povera Mammà. Nel giorno arrivo di Mina e Miele. Venuti due ribelli a domandare legna. Faccia spaventata di Mina che non ne aveva mai incontrati.

20

Anniversario povero Rodolfo a Carpeneto. Non andati a colazione. Partenza Mina e Miele. Venuti militi forestali a vedere bosco. Speriamo. Più tardi venuti quattro armatissimi domandando alloggio per otto. Fifine gli ha detto essere impossibile ecc. sono partiti. Poi incontrati per strada fermarono l'automobile ma cercavano Rodolfino e ci lasciarono proseguire.

21

Fifine andata colazione Sezzadio con Gavotti, Maria e Mino Cattaneo. Quest'oggi va meglio e non ha più febbre. Pare fosse un po' di infezione! Per fortuna i tre non si sono più presentati come si temeva. La sera venuto uno che ci ha tranquillizzati.

Ieri bombardamento Milano con 750 morti e più di 500 feriti. Presa in pieno una scuola 250 bambini morti!

22

A colazione i due D'Albertis. La sera arrivato il bagaglio e quello nel solaio. Venuto Ciabatta. Arrivata una lettera di Lena del 6 ottobre.

Finora tranquilli ma il ciclone si avvicina sempre più. Oggi preso Cesena.

23

Fifine Ovada da Mino C. e dai Sopranis. Venuti a colazione Nando G. e Clarice Frascara. Venuta a dormire Maddalena Sopranis. Partito Ciabatta.

24

Giornata intera bucato. Fifine andata Alessandria con Maddalena. Questa fermata Alessandria, Fifine colazione Sezzadio e poi con Nando a Serravalle da Inga. Ritornati qui con macchina guasta, prestato macchina di Rodolfino. Ricevuto lettera di Barberina. Andata in auto sig. Zerbino. La sera 50, oppure 40 armati hanno circondato la piazza di Carpeneto, entrati al caffè e portato via un certo Cavanna, poi andati a Montaldo a prendere un altro che essendosi difeso lo hanno ucciso.

25

Mezza giornata bucato. Maddalena non ritornata. Pioggia diretto. Arrivo di Pippo Salvago a Campale. Rod. Maria e Fifine andati a vederlo. Rod. fermato

con l'automobile da due camions tedeschi e repubblichini ma poi lasciato andare.

26

Pare Forlimpopoli sia presa e Forlì espugnata. Dio voglia che i cari Paulucci siano salvi e che la bufera sia passata svelta sulla loro testa! Ma non si vive dall'ansietà. Cominciato a accendere il fuoco.

27

In grande ansia per i Paulucci! Prego e faccio pregare. Oggi anniversario povero papà! Egli che adorava Selbagnona pregherà per tutti loro e Dio li proteggerà!! Questa mattina assistito dalla mia finestra al bombardamento e poi mitragliato il trenino a Prato Alborato, visto essere preso in pieno. A Ovada bombardato i due ponti ma le bombe cadute nel fiume. Una grossa pietra gettata in aria e caduta davanti a Palazzo Spinola.

28

Messa per povero Gian Luigi. Venuto Ambrogio da Sezzadio. Fifine andata Castelletto incontro a Mina e Giovannino che sono venuti a dormire qui.

Gran bombardamento da tutte le parti. Nel greto del fiume sotto la stazione di Rocca ucciso un bue. Ambrogio era nascosto da Idarica. Venuto qui per mandare messo fidato a Montaldeo per sapere di

cose terribili successe a Montaldeo.

29

Dopo colazione Mina e Giovannino partiti. Venuta Maddalena Sopranis. Fifine essendo andata a Carpeneto fu fermata da I. che le domandava di ospitare 350 cassette di sigarette perché non sapevano dove metterle al sicuro. Dovuto dire di sì e la sera a mezzanotte venuto camion dalla cantina e fra Mario, Rod. e Fifine scaricate (con gran pericolo di essere scoperti) e molte in solaio.

30

Giornata intiera bucato. Andata in auto a Carpeneto.

31

Mezza giornata bucato. Fifine a colazione dai Gavotti. Non si fa che pensare ai cari Paulucci che benché sia detto che Forlimpopoli sia presa pure si parla sempre di passaggio sulla riva destra del Ronco. Ma dove? Sembra 4 km. da Forli, ma da che parte? Dio li salvi!

Novembre

1

Piove dirottamente e non possiamo andare a Carpeneto al cimitero. Venuto il Podestà della

Rocca a sapere se hanno fatto la dichiarazione che la macchina è stata presa. Risposto che fu fatta il 26 luglio a Rocca Grimalda.

2

Acceso per la prima volta i caloriferi. Sempre in attesa per il bagaglio che sta in solaio.

3

Andati a Campale e trovato Pippo a letto ma già migliorato.

4

Fifine a colazione a Carpeneto. Rod. e Maria a Sezzadio.

5

Funzione al cimitero di Carpeneto. La sera arrivati 5 patrioti con armi bombe a mano e con prepotenza a domandare diverse cose. Si fecero promettere 10 damigiane vino.

6

Venuta la guardia forestale a misurare bosco. Grazie a Dio il famoso *bagaglio* partito felicemente questa sera! Venuto camion a prenderle e Mino e Fifine a caricarlo. All'ultimo ne volevano lasciare una parte ma Fifine volle darli tutti e per fortuna riuscì a persuaderli. Altrimenti due giorni dopo i tedeschi li avrebbero trovati! Al mattino a Lercara i tedeschi

volevano la macchina ma non c'era perché in riparazione. Però l'hanno requisita ai loro servigi. Venuti Camilla e Wright a colazione, Pippo sempre poco bene. Cominciata la semina.

7

Mino Cattaneo sempre con febbre a Belforte. Fifine andata a vederlo e trovato non bene. I ribelli andati a Lercara a prendere delle coperte della Soc. Italia.

8

Maria e Rod. andati in bicicletta a Campale e trovato Pippo sempre a letto ma non male. Camilla partita lunedì per Genova con Agnoli. Anna G. scrive che il primo figlio di Maria Gavotti è morto verso la Francia. Che orrore!!

9

Fifine andata dai Gavotti.

10

Alla mattina alle 7.30 venuti i Tedeschi circondata la Savoia e fatto visita di tutta la casa. Noi tutti chiusi 3 ore in cucina. Poi interrogati uno per uno. Alle 5 partiti portando via Rod. Maria e Fifine e noi rimasti qui. Hanno condotto via anche Eraldo, Battista e il vecchio cuoco.

11

La mattina ho fatto venire a colazione Giacomo che

Novembre

8

MERCOLEDÌ — s. Goffredo v. — 313-53

NOVEMBRE

Maria e God andati in
bicicletta a Campale
e trovato Pippo sempre a letto
ma non male.

Camilla partita lunedì
p. Genova con Agnoli
Anna G. scrive che il
1° figlio di Maria Gavotti
è morto verso la Francia
Che orrore!! =



è ripartito colla carrozza che doveva portare Anna Spina e bambini che partivano per Genova. Alle 1 arrivati di nuovo i Tedeschi che cercavano una terza radio che avevano già preso, e con l'ordine di condurre via Paolo. Con tanto stento ho ottenuto di andare anch'io. Andati colla nostra macchina requisita. Arrivati alla Minella (?) trovato Mina e Badino. Andati alla Levantina. Interrogatorio di 4 ore. Lasciati liberi e andati a pranzo da Rico. Mandato mangiare prigionie. Andati domandare ospitalità cari Gavotti.

12

Alle 9 dopo la messa andati alla Levantina. Interrogatorio di 5 ore. Io aspettato con Mina nell'anticamera. A 1 ora Paolo partito per la prigionie! Io aspettato con Mina e Milly andati da Ciro e poi dai Gavotti. Andata in chiesa a pregare. Alla sera alle 8 dopo aver pranzato dai Gavotti Paolo ritornato. Sia ringraziato Dio!

13

La mattina interrogatorio di tutti e tre. Alla una Maria e Fifine libere. Fifine venuta a vederci dai Gavotti. Poi l'abbiamo accompagnata all'appuntamento con Maria perché dovevano subire altro interrogatorio alla Levantina dove c'era anche Rod.

Alle 8 tutti liberi. Maria e Rod. andati a dormire dai Negrotto e noi tre dai Gavotti. Abbiamo detto un Rosario di ringraziamento!!

14

La mattina alle 10 Rod. e Maria venuti dai Gavotti e poi andati alla stazione, incontrato Anna e Giacomo emozionatissimo! Al momento della partenza Fifine era discesa per occuparsi ancora di alcune cose con Anna. Noi arrivati Silvano pranzato all'Italia e poi ritornati a casa. Ricevuti con gran festa. La sera a pranzo arrivata Fifine con Eraldo e Battista. Il cuoco arrivato a piedi da Basaluzzo.

15

In questi giorni venuti i Carpenetesi i Belforte i Gavotti per rallegrarsi del nostro ritorno.

16

Arrivato per due giorni Tanino D'Amico. Che vero amico!

17

Fifine andata a Sezzadio a ringraziare Idarica che in questi giorni aveva fatto di tutto per cercare di sapere dove eravamo e si è messa in pericolo di comprometersi. Ricordati in modo commovente anche da Clarice. Cosa che non dimenticherò mai!





Un altro inverno di guerra

22

Partito Pippo Salvago per Villa Serena.

23

Aspettavamo Maria ma non poté venire. I patrioti hanno ucciso due tedeschi all'Iride avendo preso d'assalto il trenino. Come rappresaglia i tedeschi sono andati a Castelferro e dato fuoco a venti case. Da qui si vedeva un gran falò.

25

Sotto il nome di patrioti ma una banda di ladri sono andati dal Dottor Badino che hanno chiamato fuori ed hanno portato via anche i vestiti. Gli hanno lasciato una giacca.

26

Maria e Rod. andati a Sezzadio.

27

I patrioti sono venuti armati al solito e hanno voluto 12 brente di vino che poi sono venuti a prendere.

28

Ieri sera hanno ucciso due vicino i Marletti, si disse che fossero due della banda di ladri.

29

Andati tutti a colazione dai Gavotti.

30

Alla sera alle 7 ucciso dentista vicino alla Rocca, non se ne sa la ragione.

Dicembre

1

Fifine andata alle Colombare con Eraldo. Fermati a *** ma lasciati passare.

2

Gran battaglia a Rivalta tra tedeschi e patrioti, un morto e feriti

5

Venuti i Tedeschi a San Giacomo coi camions. Paolo si è trovato lì, ma fatto vedere la casa lo hanno lasciato passare. Visitato tutta la casa ma non venuti alla Savoia. Patrioti sono venuti e requisito bicicletta.

6

Venuti a colazione i Carpenetesi.

7

Maria e Rodolfo a colazione a Carpeneto.

9

Rod. Maria e Fifine a colazione a Belforte. Mino Cattaneo impressionatissimo perché in mezzo ai patrioti e ai tedeschi con continui bombardamenti sul ponte della ferrovia proprio sotto il paese.

10

Partito Rod. per cosiddetto Molino in seguito a un'informazione che era meglio si assentasse per

alcuni giorni ma poi ritornato subito il giorno dopo.

12

Fifine colazione dai Gavotti.

13

Alla Lercara invasione dei Tedeschi e presa tutta la roba dell'Italia che era nascosta nei fondi. Piccolo inconveniente per l'officina ma poi chiarito tutto.

14

Venuti i Sopranis a colazione.

15

Arrivato un messaggio di Paola da Roma e Fifine portato a Carpeneto.

16

Rod. e Maria andati a Novi per cercare di farsi restituire la radio e la macchina. Ritornati con buone speranze.

18

Bombardamenti da tutte le parti.

19

Grave fattaccio a Chiappino. Tre Repubblicchini portati via. Si parla di rappresaglia.

20

Fatto avvisare per mezzo dei parroci a S. Giacomo, Rocca, Silvano e Carpeneto che se i Repubblicchini non vengono restituiti, i detti paesi saranno incen-

diati. Grande emozione perché si teme che sia impossibile la restituzione perché pare siano già uccisi.

21

Rod. col signor Basso in automobile vanno a Novi al Comando Tedesco per dimostrare l'ingiustizia di colpire della popolazione innocente. Ottengono un rinvio del castigo per uno o più giorni.

22

Si spera scongiurato il pericolo della rappresaglia ma si vive in continua ansia.

23

Si continua a temere e così mandata tutta la roba più necessaria in tanti bauli a Carpeneto, almeno per salvare quello che si può.

24

Si respira, pare che il pericolo sia passato!! Nel pomeriggio l'albero di Natale per i bambini con regalo e lancio di caramelle: riuscito molto bene.

25

Grande bombardamento verso Milano. Neanche riposato il giorno di Natale!!

Giacomo e Gina venuti a pranzo e poi a dormire qui.

26

Lettera noiosa che fa temere per Rodolfino. Lui non vuole allontanarsi. Però andato a dormire dalla Pallina.

27

Od. partito si dice per Milano invece andato a Sezzadio da Idarica.

28

Mitragliato Mantovana come sede dei patrioti. Arrivo dei Tedeschi qui per pernottare. Due ufficiali in camera gialla 10 sottufficiali nel salotto e tutti i Turkeستاني nella cascina.

29

Partenza di tutti i Tedeschi. Anna Gustavo e Carlo Alberto D'Albertis dovevano venire a colazione ma al fiume i Tedeschi non li hanno lasciati passare benché avessero le carte in regola. Fifine andata Colombare con Badino.

30

Maria andata a Sezzadio e Milano 3 giorni. Sotto zero. Si sono invece fermati a Sezzadio da Idarica.

31

Ultimo dell'anno. Tombola e buona cena in casa Pollarolo.





1945

Gennaio

1

Funzione S.Giacomo Rod, e Maria fatto il 1° dell'anno a Sezzadio.

2

Ritorno di Rod. da Milano, che poi è Sezzadio.

4

Messa di ringraziamento per averci liberato con tutto il paese dalle rappresaglie Tedesch. Portato un voto alla nostra Madonnina in Cappella.

5

Venuto il camion a prendere il vino. La neve alta 60 cm. e 3 gradi sottozero.

6

Andata a messa con gran neve. Fissime andata dai Gavotti.

8

Gradi 6 sotto zero

9

Arrivato camion da Milano coi Ravera. A Milano 13 gr. sotto zero, qui 7 sotto!

10

Camion rotto alla Piria. Si è mandato pranzo al chauffeur fatto falò per riscaldarsi. Gradi 7 sotto. Paura di cattivi incontri ma la mattina dopo aggiustato il camion e potuto ripartire per Milano.

11

Grande sparatoria a Silvano. Fifine riparata in casa del Giacomino. Poi uscita e confabulato con soldato fu lasciata passare.

12

Nascita 4 piccoli cani di Zerbà. Partenza Bonino!!

14

Fattacci a Silvano. Portato via 20 giovani e ucciso uno. Anniversario povera Solferina.

15

Fifine con neve a piedi a Castelletto. Pare che il palazzo di Beppe a Sestri sia bruciato. Maria andata a Novi a ritirare le radio e spero anche auto. Le due prime sì, ma la seconda non ancora.

18

Paolo andato a Genova con Basso. Per fortuna nessun incontro pericoloso.

21

Bombardamento stazione Rocca Grimalda.

22

Bombardamento stazione Ovada.

28

Paolo andato parlare con Colonnello per grano e dato ancora buona quantità per amore del paese.

29

Maria e Rod. andati dai Bruzzone. Questi impressionatissimi avuto visita, requisito automobile e domandato, si dice, mezzo milione.

30

Venuti i Basso e i Bruzzone e giocato a bridge.

Febbraio

5

Non acceso caloriferi.

11

Bombardamento treno S. Giacomo e colpito in pieno.

13

Mitragliato treno a Molare con 15 morti fra cui due sposi appena sposati

14

La sera venuti davanti alla casa di Pollarolo trovato Fifine coi tre ragazzi che uscivano. Detto che cercavano due ladri che credevano essere alla Savoia. Poi visto che nessuno sapeva niente andati via senza far

altro.

15

Venuto un tedesco a domandare viveri per un loro ufficiale. Parlato con Fifine dato un po' di salame. Andato via dalla parte di Cascina Vecchia e purtroppo poi ucciso.

16

Venuti i Tedeschi. L'ufficiale domandato a Fifine che cercavano un tedesco scomparso. Fifine detto che il giorno prima era stato qui e poi era andato via.

19

Tedeschi alla Cascina Vecchia, battaglia con patrioti ritirati verso Madonna della Villa. 3 o 4 morti dei patrioti che furono portati al Cimitero di Carpeneto. Invece i Tedeschi portarono via sui loro camions i loro feriti e morti non si sa.

Più tardi mentre i Tedeschi partivano, non si sa perché, ritornarono indietro e diedero l'assalto alla Michelina dicendo che qualcuno aveva sparato contro di loro. Noi abbiamo assistito da qui a tutta l'operazione. Ispezionarono tutta la casa portando via quasi tutta la roba su dei carretti e alla fine portarono via anche il Domenico e il Marletti fratello del Pierino che per curiosità era venuto alla Michelina a vedere cosa succedeva.

20

Fifine dornito dai Sopranis per vedere di far liberare il Domenico.

21

Fifine ritornata da Ovada ma non con grandi speranze. Il fratello di Pierino stato liberato.

22

Domenico trasferito Genova. Raccomandato a Antonio C.

23

Giacomo e Gina a colazione.

24

Venuti Bruzzone. Ultimo bridge.

25

Fifine andata a Ovada con Badino sempre per perorare per Domenico.

26

Questa sera hanno tagliato le rotaie vicino al ponte di Rossiglione sicché un treno viaggiatori ha deraagliato! Molti morti e molti feriti. Una zia del Robbiano e il Dottor Badino rimasero sepolti dalle macerie del vagone, ma furono ritirati incolumi. Il Dottore stette tutta la notte a curare feriti e la mattina ritornò affranto.

Marzo

2

Portato via Podestà, Parroco e medico Silvano.
Ucciso figlio del Podestà di 18 anni.

3

Venuti i Bruzzone e i Beghé a prendere due piccoli
cani. Liberato Domenico.

4

Arrivato Massimo Arlotta, a colazione Anna e Mary.

6

Io fermata un giorno a letto per indisposizione.
Venuta Rosario Invrea con Gavotti.

8

Colazione Giacomo e Gina a Lercaro.

9

Venuti i fornai di Carpeneto a prendere la legna.

10

Venuto Wright a colazione.

11

Requisito dai Tedeschi il nostro povero cavallo e
così siamo rimasti completamente a terra.

12

Questa sera quando eravamo a letto sentiamo un
gran frastuono, dico a Paolo, ci siamo, una bomba!

Questa viene seguita da altre! Erano dieci bombe buttate sulla Scuola e sul ponte di S. Giacomo. Per fortuna tutte sono cadute sul terreno, e la Chiesa e la casa rimaste salve! Ma chissà perché colpire un piccolo paese lontano da tutto!

14

A colazione i Belforte e Arlotta.

15

Venuti Giacomo e Gina e la sig.ra Zerbino.

16

Combattimento alla Cascina Vecchia con morti e feriti da ambo le parti.

17

Ucciso Salvi a Ovada mentre giocava alle bocce. Alla Rocca portato via il Segretario. Basaluzzo ucciso il Podestà e tolto le rotaie al trenino.

18

Maria e Rod. colazione a Mornese. Portato piccolo cane a Gustavo.

19

Venuti i Beghé. A Carpeneto uccisa alla finestra di una cascina una giovane dicendo che era una spia.

20

Venuto Giuseppe Sopranis a colazione. Ieri 5 giovani in borghese e non armati dopo la Messa si pre-

sentarono dal Parroco dicendo che volevano confessarsi. Il Parroco un po' impensierito si mise subito al Confessionale e dopo questo tutti vollero fare la Comunione e tutti con molta devozione. Allora il Parroco li condusse in cucina e diede loro pane e salame. Infine domandarono delle immagini e poi andarono all'Osteria. Quando erano lì vennero delle persone armate che li portarono via e non se ne è saputo più niente!!!

21

Fifine andata a Sezzadio. Visto solo bambini Idarica Milano. Fattacci a Sezzadio. Ucciso uno dei dipendenti di Idarica.

22

Venuti Giacomo Gina e Bruzzone. Ucciso una donna vicino Lercara. Sentito dalla radio che a Milano hanno fatto una retata di persone di conoscenza. Visconti Jole Carlo con la figlia, Brivio e Borromeo. Fifine a Ovada con bombardamento stazione Nord.

23

Andati tutti a colazione dai Beghé alla Capanna. Bellissimo. Sole e casa molto simpatica.

24

Fifine andata alle Colombare.

25

A Ovada ucciso il Direttore della San Giorgio. Paolo fatto una terribile caduta all'indietro mentre era sopra una scaletta e non si è fatto niente. Una vera grazia della Madonna!

26

Bombardamento stazione Nord Ovada. Fifine era a Ovada e andata subito dai Cortese a vedere se avevano avuto danni. Li trovò in stato pietoso ma incolumi. Tutti i vetri rotti ma la casa in piedi.

27

Venuti a colazione i Beghé.

Aprile

3

Rod. Maria e Fifine a colazione a Morsasco. Bombardamento terribile ad Alessandria con 150 morti e 500 feriti.

6

Bombardamento Novi e Serravalle con molti morti.

7

A colazione quelli di Morsasco. Arrivato un telegramma di Tea che chiama Rod. a Genova Chissà che cosa c'è?



La stazione Nord

Ovada e il Ponte della Veneta





Lavandaia al fiume Orba





8

Niente di serio però notizie interessanti su certo lavoro clandestino.

13

Maria Rod e Fifine a Mornese.

14

Alla Carolina domandato denaro. Da noi legna e preso bicicletta. Saputo che ala Badia e a Campale da Pippo Salvago svaligiato casa e preso tutto biancheria libri argenteria e materassi.

15

Maria e Rod. andati a Campale. La sera il piccolo Piero Coletta caduto nella piazza fu trovato morto dal nonno dopo un'ora. Desolazione generale!

16

Partenza Rod. e Maria per Piovera e Sforzesca.

17

Funerale povero Piero. I patrioti venuti prendere carrozzino dicendo di restituirlo. Infatti la sera riportato.

18

Venuta Maddalena Sopranis, Badino e medico Scaglia della Rocca che era in Africa con Maddalena.

19

Battaglia alla Lupa fra patrioti e repubblichini.

I patrioti erano partiti da Carpeneto in massa.

20

Fifine a Ovada.

21

Nostro 55.mo di matrimonio!! Pare impossibile ma come abbiamo ringraziato Iddio della felicità che ci ha dato!! Visita di Giacomo e Gina. I patrioti venuti a prendere legna e un bue per la Rocca. Lasciato che finisse il suo lavoro e poi la sera portato via!!

22

Ritorno Rod. e Maria. Fatto all'andata più di 100 km. in un giorno fino alla Sforzesca. Al ritorno dormito dai Balduino a Montebello, poi a Volpedo dai Malaspina a colazione dai Guerra. Bologna liberata!

23

Fifine coi Beghé a Colombare.

24

Fifine a colazione dai Gavotti. A Castelletto blocco di tutto il paese. Ferrara, Modena, La Spezia libere.

25

Fifine Ovada. Ovada libera e pare anche Genova.

26

Dio sia ringraziato! Genova è salva e libera! I Tedeschi si sono arresi e i patrioti hanno fatto un proclama bellissimo. Questa sera la radio annuncia

OVADA LIBERA

Organo Ufficiale del C. L. N.

Prezzo L. 1

LIBERTÀ

Noi stessi non sappiamo, mentre scriviamo queste righe affrettate, fin dove potranno essere giunte le forze anglo-americane, ma sappiamo per certo che il gran giorno, finalmente, è giunto.

Lo sforzo ed il cuore dei patrioti che combatterono per mesi e mesi la suprema battaglia ha acuto ragione delle forze coalizzate naziste e fasciste.

Ovada riprende, in libertà, la sua marcia: e spelta a noi tutti l'orgoglio e l'onore di scrivere la parola definitiva al più oscura e, al tempo stesso, al più significativo periodo della storia nazionale.

Il popolo che comprese nel tragico grigiore dell'otto Settembre quanto fosse brutalmente antistorica la dittatura poliziesca che il fascismo repubblicano impose, al sicuro riparo delle baionette teutoniche, salutò i suoi Morti e serrò le file per raggiungere, con un nobile balzo ordinato, le conquiste fatali cui ci guida la finalizzazione sociale.

Non è possibile, se pur consci e concinti della gravità dell'ora, tornare all'opera feroce di ricostruzione, senza prima lasciare sprigionare dal petto il grido troppo a lungo represso: LIBERTÀ.

Per questa libertà, espressione di maturità politica cosciente, lottiamo senza sosta e senza timori ed oggi ci avviciniamo a lei ansiosi e tremanti.

Libertà rivoluzionaria e licellatrice che deve instaurare, in lenta e progressiva

delle truppe tedesche. I fascisti sono fuggiti da un pezzo.

Il Prevosto di Ovada a colloquio con Ubaldo e con Pino: la situazione stringe i tempi e bisogna evitare spargimento di sangue italiano, bisogna imporre la resa.

Il C. L. N. e tutti i comandanti le formazioni militari sono decisi e assumono in solido la responsabilità del gran gesto: non vi sono e non vi saranno possibilità di scissioni.

L'ingresso del nostro parlamentare e dell'interprete accompagnati dal Prevosto è solenne: si sente nell'aria come un brivido di grandezza. Il capitano ed il tenente accolgono i nostri con fredda cortesia; anch'essi sentono che il gran gioco è finito per sempre.

Pino parla poco, calmo, sicuro; le sue richieste sono chiare e inequivocabili. Bisogna evitare che vittime innocenti seguano questa ultima tappa della caduta nazista, altrimenti i comandanti saranno responsabili. Il Prevosto aggiunge parole convincenti.

Si chiede da parte tedesca tempo per rispondere ed il tempo viene loro concesso. Fulmine fa radunare le Squadre SAP di





che anche Milano, Varese, Como, tutta la Lombardia è libera! Pare anche Alessandria ma non confermato. Viva la nostra cara Italia! Salvata dai nostri Italiani! Come ringrazio Iddio di avermi conservato a vedere un po' riabilitata la nostra gente.

27

Finito di liberare Genova e i Tedeschi partiti senza rovinare la città come si temeva. Il Cardinale ha avuto una gran parte in tutto ciò e la cittadinanza gli ha dimostrato la sua riconoscenza con una grandiosa dimostrazione.

28

Torino liberata, anche Alessandria.

29

Entrata degli Americani a Genova che era già libera per merito dei nostri patrioti. L'alta Italia tutta libera! Morte di Mussolini e compagni!

30

Gli Inglesi hanno liberato Padova e quasi tutto il Veneto. Paolo ha regalato la vacca ai patrioti di Rocca, Fifine a Novi da Battina. Assistito all'arrivo di A. Consigliato prudenza.



La liberazione: Don Berto e Ravanetti

Maggio

1

Fifine a Carpeneto sentito discorso. Venezia liberata intatta. Venuto nuovo Sindaco Rocca e compagni a fare visita. Morte di Hitler! Arrivo della Principessa di Piemonte dal Gran San Bernardo e andata a Racconigi.

2

Fifine a Ovada e poi con Maria a colazione dai Gavotti.

Dio sia ringraziato! Finita la guerra in Italia con la resa completa dei tedeschi! Ma povera nostra Italia in che stato è ridotta!

3

Resa di Berlino.

4

Resa di Monaco e di Innsbruck. Gran Te Deum a Milano con intervento Cardinale Schuster e scoprimento della Madonnina del Duomo. Sentito dalla radio! Magnifico. A Ovada ucciso padre e figlio Pernigotti!

5

Partiti Maria e Rod. per Genova.



Le fosse dei partigiani uccisi al Turchino

6

Fine della guerra in Europa.

7

Andata a Carpeneto.

8

Festa generale di gioia per la fine della guerra. Fifine a Colombare.

9

A colazione Pippo Salvago. Sentito funzione Te Deum a Notre Dame de Paris! Bellissimo!

10

Venuti Anna e Mary.

11

A colazione i tre Belforte . Al the sig. Zerbino Giacomo e Gina.

12

Fifine andata alla Madonna delle Rocche con Maddalena e tre soldatini per ringraziamento di essere tutti salvi. Alla Rocca preso Segretario Municipio e poi trovato morto.

14

Partenza per Genova nostra e andati Hotel Savoia.

15

Colazine D'Ondes.

16

Colazione Pippo che abita in un villino a Nervi.

17

Ritorno Savoia. Mentre si era al gioco delle bocce uno armatissimo minacciò Parroco medico e Testin. Venuti a prendere seconda volta bestiame e dovuto dare vacca. Trovati due morti nel Riosecco.

18

A colaz. Laura Maddalena Sopranis. Al thè Giacomo e Gina

19

Doveva venire Anna con Caterina.

22

Fifine andata Colombare con Pippo Salvago.



21 - 2 - 1945

Il ritorno a casa dei reduci

Il ritorno alla vita normale, il dopoguerra.



23 luglio 1945

Per gli 80 anni di Giacomo Pallavicino si riuniscono a Carpeneto la moglie Gina, le figlie: Laura e il marito Gian Gerolamo Chiavari con i figli Maria Caterina, Gian Luca, Gian Giacomo, Maria Luisa e Matia Pace, Paola col marito Franco Afan de Rivera Costaguti e i figli Diego, Giovan Giorgio e Maria Luisa.







Giorno di festa a Rocca Grimalda

I LUOGHI E LE PERSONE

Varie generazioni si sono succedute dal tempo di “zia Viola”, e molti nomi da lei qui citati in questo diario saranno sconosciuti o comunque poco familiari al lettore di oggi: nemmeno io riesco a collocarli tutti, tuttavia mi proverò, valendomi della memoria di amiche più ferrate di me, a ricordarli per venire in aiuto al lettore.

I Beghè - Tullia e il marito Franco abitavano alla Beralda, una bella casa poco fuori Ovada caratterizzata da una muraglia di carpini che la nascondono dalla vista. Tullia nasceva Ferrari Del Rivo. (Il “nasceva”, in una ricostruzione come questa, ha una sua importanza).

I Cortese, Yolande, Simone e Louis stavano al Parrasio: Louis fu un rinomato compositore.

Idarica Gazzoni, nata Frascara, stava a Sezadadio con la madre Clarice e la sorella Augusta, sposata Arlotta.

La stupenda Badia di Santa Giustina a Sezadadio, casa amatissima da lei e ritrovo di tante personalità dello spettacolo e della cultura, fu venduta pochi anni fa, e ospita oggi “eventi”, quali concerti e matrimoni.

Vittorio Doria Lamba con la moglie Laura Balbi stava al Castello di Redabue.

Alex Wright detto "Farfallino" (per la sua cravatta, suppongo) figlio di una Durazzo, aveva a Molare un palazzo cadente ma bellissimo, ora purtroppo trasformato in anonimo condominio.

Emanuela, Mina Torlonia, nata Spinola e la sorella Teresa, Tea, stavano alle Colombare ed erano nipoti di Viola in quanto figlie del fratello Paolo. Altra sua nipote diretta era Maddalena, per tutti Lena Paolucci Ginnasi de' Calboli, figlia di Marianna sorella maggiore di Viola, legatissima alla cugina Fifine e gran frequentatrice della Savoia; abitava a Selbagnone di Forlimpopoli.

Umberta Raggio, figlia di Tea e nipote di Mina, col marito Beppe Croce, si recava sia alle Colombare sia alla Savoia; in quell'anno trovavano ospitalità presso Ambrogio Doria nel Castello di Montaldeo.

Carlo Cattaneo, universalmente detto Mino, con la moglie detta Pupuna, stavano al Castello di Belforte, come pure il cugino Angelo, detto Gino o affettuosamente Ginassa con la moglie Giuseppina Pratolongo, vulgo Beppetta, zia di

Marimmi Invrea, che ospitò a Belforte per un periodo della guerra.

Altri Gattaneo stavano a Tortona nella Villa Capitania, ma erano i Cattaneo Adorno: Luigi, Violantina, Lorenzo, Giovanni e Maddalena. La loro madre Maria aveva imparato da Viola Pallavicino l'arte di disegnare e ricamare le portiere con stemmi e disegni floreali.

Teresa Luserna di Rorà, moglie di Maurizio, era sorella di Domenico Pallavicino che passò quell'anno a Stresa. Era quindi lontana cugina di Paolo e nonna di Maurizio Cattaneo Adorno.

I Sopranis, la marchesa Maria e i suoi quattro figli, più o meno miei coetanei, stavano a Ovada.

I Balduino stavano a Montalto Pavese, e a Tagliolo c'erano Agostino e Costantino Pinelli Gentile.

Tutti i Gavotti - Raffaele, Giancarlo, Giuseppe, Gaetano, Anna e Caterina - sia facendo corona ad Anna al Bricco di Castelletto d'Orba - sia risiedendo alla Pallavicina in quel di Novi, erano frequentatori della Savoia e imparentati coi padroni di casa.

Sempre a Castelletto una grande amica di Anna Gavotti, Rosario Invrea Pratolongo, (madre di Marimmi) stava all'Albergo De Negri, mentre il marito Francesco (Checco) curava lo yutificio di Isoverde affidatogli dal cognato Rocco.

Al Gnocchetto stava Mary D'Albertis, moglie di Carlo Alberto D'Albertis. Mary Hauer Bocciardo era una grande amica dei Gavotti, di Anna e Ada Orlando, moglie di Beppe (Gavotti).

Anna e Gina Spina, cugine di Giacomo Pallavicino per via Durazzo, trascorrevano lunghi periodi nel Castello di Carpeneto.

Paolo Castruccio, figlio di Giuseppe, la gloriosa medaglia d'oro al valor militare nel 1917, insieme alla sorella Micaela era un "habitué" del gruppo.

I Buzzone, probabilmente il velista Paolo Emilio, con Emilia, Giorgio, Nicoletta e Graziella, abitavano nel borgo di Lovazzolo.

Pippo Salvago e Camilla, stavano a Badia e Campale.

Indimenticabile l'istitutrice Mademoiselle Eleonora Fasce, l'amatissima "Mamou", figura di donna minuta e deliziosa. Si occupò dapprima di Gian Luigi Pallavicino, il Bimbin, per passare poi alla cure di Simonetta Cattaneo, presso la quale avrebbe trascorso tutta la vita. (E' seppellita nelle tombe Raggio).

c. s. r.



Fiffine Pallavicino e Umberto di Savoia

Questo volume, impaginato da Mario Canepa,
è stato stampato dalla Tipografia Pesce, Ovada
nel mese di gennaio 2011